



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 Aprile 2019

Box da assegnare al mercato nominata la commissione

Saranno Di Fazio, Mallemmi e Guarino ad esaminare le 79 richieste

GIUSEPPE LA LOTA

Un bilancio a metà mandato dopo 9 mesi di commissariamento. Lo hanno tracciato Filippo Dispenza e Gaetano D'Erba. Spicca l'assenza importante del vice prefetto Giancarlo Dionisi rimasto, dicono, nel suo ufficio al Viminale. Perché? Non è per caso la conferma dei rumors cittadini che vogliono Dispenza e Dionisi in aperto contrasto sulle idee e sulle strategie amministrative? Il numero uno della triade commissariale Dispenza risponde in maniera diplomatica. "Niente contrasti con nessuno. Sono venuto qui per rappresentare lo Stato non me stesso. In altre occasioni non sempre siamo stati presenti tutt'e tre. Ognuno può avere le proprie idee, non in tutte le iniziative c'è stato il massimo accordo. Comunque iniziative tutte indirizzate al bene del Comune di Vittoria. Ho subito attacchi personali vergognosi, ma tutte le nostre iniziative sono state finalizzate al bene della città. Facendo il massimo per essere a Vittoria quanto più tempo possibile".

Questa è la risposta del commissario Dispenza, che lascia spazio alla libera immaginazione. Le prossime settimane ci diranno se le presunte diversità di vedute fra i due sono superabili o no. Non c'è Dionisi alla



Bilancio. Dispenza e D'Erba fanno il punto ma è assente Dionisi: «Nessuna rottura»

conferenza stampa, ma nella prima fila della sala delle Capriate del Convento dei Frati minori spiccano 3 figure significative. Inedite ma conosciute. Inimmaginabili. La vera sorpresa di questa conferenza stampa. Si è insediata la commissione che

dovrà esaminare le 79 domande che parteciperanno al bando per l'assegnazione dei 74 box al mercato ortofrutticolo, scaduto il 23 aprile scorso. I componenti sono Girolamo Di Fazio, ex questore di Ragusa dal 2004 al 2007, la vice prefetto di Ragusa Rosanna Mallemmi e il dott. Lucio Guarino, segretario generale a Partinico. Sono quelle figure esterne di alto profilo legale e morale che Filippo Dispenza aveva invocato alla presentazione del bando redatto con la collaborazione del presidente Anac Raffaele Cantone.

Questi i veri elementi di novità della conferenza che meritano il massimo risalto. Il resto è la conferma di problemi delicati e difficili già trattati. La discarica di Pozzo Bollente, i debiti fuori bilancio, la mancata riscossione dei tributi. In primis il mercato ortofrutticolo che per il capo della commissione Dispenza "è stato e resta il fiore all'occhiello non solo della Sicilia ma dell'Italia intera. Per il mercato ho cercato e trovato la collaborazione dell'Anac con il suo presidente Raffaele Cantone, che ringrazio molto. Per il mercato ho subito attacchi indegni, ma sapete che abbiamo agito sulla base della relazione prefettizia, che conoscete, sia pure quella breve con gli omissis sia ancora riservata perché ci sono indagini del-

la magistratura in corso".

Ancora mercato, il piatto forte del dibattito vittoriese. "Abbiamo ricevuto ben 79 domande per l'assegnazione dei 74 box - ha sottolineato Dispenza - Vittoria ha un tessuto sociale sano e ricco di gente che ha voglia di operare nella massima legalità e in contesto di serenità totale, che ha voglia di regole e di rispetto delle regole. Questo è un indice di forte rinascita della città di Vittoria". Adesso sarà compito della commissione esaminatrice indicata dalla commissione prefettizia e appena costituita su nomina del dirigente allo Sviluppo economico economico Alessandro Basile, uno dei due sopravvissuti all'ecatombe dirigenziale insieme a Cosimo Costa.

Dispenza ha spiegato indirettamente anche i motivi della mancata riconferma di tutti i dirigenti e del segretario generale. L'eredità della discarica Pozzo Bollente, i ritardi nei controlli delle infiltrazioni del Teatro comunale, alcuni documenti importanti che non si sono trovati, i ritardi per la redazione del bando settennale per l'assegnazione della gestione rifiuti, hanno convinto i commissari a interrompere i rapporti con alcuni dirigenti, due dei quali sono stati anche sanzionati disciplinariamente. "Adesso il bando settennale è pronto - rispondono Dispenza e D'Erba - con la clausola che chi vincerà l'appalto inizierà a lavorare sostituendo l'attuale". Il finale della conferenza è per Gaetano D'Erba, l'esperto dei numeri all'interno della triade. "Abbiamo approvato il bilancio scongiurando nuove tasse a danno dei cittadini. Adesso respiriamo grazie al finanziamento del ministero dell'Interno di 9 milioni di euro".

Le offerte presentate sono 79 i posti 74

Ortofrutticolo di Vittoria, scelti i commissari per la gara dei box

In questa fase non si conoscono le tipologie merceologiche

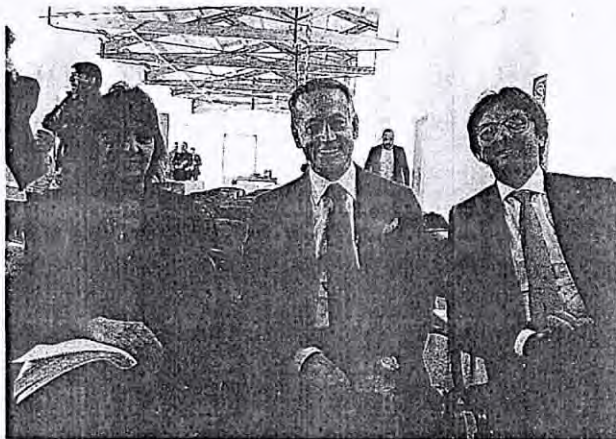
Francesca Cabibbo

VITTORIA

Sono 79 le offerte presentate per la richiesta di un box nel mercato ortofrutticolo di Vittoria che conta 74 box. La commissione prefettizia ha presentato ieri i componenti della commissione che dovrà aprire le buste. Il numero, particolarmente esiguo, fotografa in maniera negativa la situazione di crisi del settore ortofrutticolo: l'ortomercato di Vittoria, un tempo il più grosso del territorio dopo Fondi, ormai non è più appetibile, o

non lo è come sarebbe stato fino ad un decennio fa. La commissione sarà presieduta dall'ex questore Girolamo Di Fazio (fu questore a Ragusa e poi ad Agrigento), con lui ci saranno Lucio Guarino, segretario generale del comune di Partinico ed il viceprefetto di Ragusa, Rosanna Mallemì.

Al mercato di Vittoria ci sono 74 box: il bando voluto dalla commissione prefettizia ne destina 44 ai commissionari ortofrutticoli, 20 ai commercianti ed ai grossisti, 7 ad associazioni, cooperative e consorzi di produttori, 3 alle Op. Non si sa ancora quante buste e quante offerte siano state presentate per ogni categoria e se il numero di ciascuna categoria sarà adeguato. Ma la commissione ha assicurato che l'obiettivo è assegnare



I commissari. Rosanna Mallemì, Girolamo Di Fazio e Lucio Guarino (Foto Fc)

tutti i 74 box. Se ne resteranno liberi per una categoria saranno messi a disposizione delle altre.

La vicenda del mercato ortofrutticolo ha condizionato la vita amministrativa di Vittoria negli ultimi anni. Negli anni scorsi erano stati messi a bando sei box, ma due commissioni che si erano insediate avevano rinunciato per presunte minacce. Sulla vicenda è in corso un'indagine. L'ex sindaco Giovanni Moscato aveva chiesto alla Prefettura la nomina di una commissione esterna. Ora l'obiettivo è stato raggiunto da Dispenza. L'associazione dei concessionari ha contestato la decisione di mettere a bando tutti i 74 box dell'Ortomercato, ritenendo che si potesse andare, previa verifica dei requisiti, ad un rinnovo. Il ricorso

è ancora pendente davanti al Tar che non ha concesso la sospensiva, ma che ha lasciato aperti i dubbi circa la possibilità che i commissionari eventualmente esclusi dall'assegnazione possano subire un danno. Ma i numeri attuali delle domande potrebbero permettere di superare il problema, con l'unica incognita dei numeri dei box destinati ai commissionari. I commissionari avevano chiesto un incontro alla commissione prefettizia, prima del ricorso al Tar: non è stato concesso. L'unico incontro, interlocutorio, si è svolto a settembre, poi più nulla. «In quell'occasione dissi che avrei fatto un bando - spiega Dispenza - tutti si sono dichiarati favorevoli. Poi non avevamo più nulla da dirci, anche perché sono stato attaccato». (Fc)



SCOGLITTI E LA SANITÀ

«L'ambulanza del Pte rimane ancora oggi senza medico a bordo»

La Sicilia 30 Aprile 2019

NADIA D'AMATO

“Per l'ennesima volta e soprattutto dopo questo evento grave e increscioso che ha colpito la città di Acate, ritorno sulla questione del Pte di Scoglitti visto che ormai nessuno ne parla più”. Così l'ex consigliere Anthony Incorvaia che aggiunge: “Ancora ad oggi abbiamo l'ambulanza senza medico a bordo. Tutto questo mi sembra grave e vergognoso in quanto si sta scherzando sulla salute di tutti. Io spero di cuore che non accadrà mai più quello che è successo ad Acate, perché la salute è un diritto fondamentale e di tutti. Chiedo, come responsabile politico di Cento Passi di Scoglitti, all'assessore alla Sanità, al presidente della Regione ed al direttore dell'Asp di Ragusa di intervenire immediatamente su Scoglitti e nelle varie cittadine che hanno lo stesso problema. Adesso vogliamo i fatti e non chiacchiere, altrimenti si ritorna a protestare fino a che la nostra richiesta non verrà accolta realmente”. “Avanti tutta scoglittiesi - conclude Incorvaia - io ed il movimento Cento Passi non ci fermeremo qui”.

Come denunciato più volte dai cittadini di Scoglitti, e non solo, il medico attualmente presente al Ppi della frazione non è abilitato alle prestazioni di Pronto soccorso e non può quindi gestire i casi di emergenza,

anche quelli meno gravi. Gli stessi hanno anche fatto un esempio: nella struttura, poco più di un mese fa, si è presentato un anziano con un taglio profondo nella mano, che aveva bisogno urgente di punti di sutura, ma il medico non ha potuto fornire la prestazione poiché non abilitato. L'ambulanza affidata al presidio sanitario scoglittiese, inoltre, non è dotata di infermiere, ma solo di un autista e di un soccorritore, quindi l'utilità del mezzo è di “solo trasporto” non specializzato ed essa non fa servizio solo a Scoglitti, ma anche a chiamata dei Comuni limitrofi. Lo scorso marzo, l'allora commissario straordinario dell'Asp, Angelo Aliquò (ora direttore generale) aveva annunciato di avere già avviato le procedure per la medicalizzazione dell'ambulanza in dotazione a Scoglitti, pubblicando l'avviso per la mobilità dei medici dell'emergenza territoriale e preparando gli atti per il concorso. A lui era stato proposto, in attesa del reperimento dei medici da assegnare all'ambulanza, la possibilità di trasferire a Scoglitti l'ambulanza medicalizzata che attualmente è assegnata alla Guardia Medica di Vittoria e di portare a Vittoria quella non medicalizzata che si trova a Scoglitti. La soluzione prospettata dovrebbe consentire di garantire servizi più efficienti nella frazione. Ad oggi, però, nessuna riposta.

L'inchiesta che ha portato lo scioglimento del comune per mafia

Corruzione elettorale, rito abbreviato per l'ex sindaco di Vittoria

Oltre a Moscato anche l'ex assessore Cannizzo ha chiesto il rito alternativo

Giada Drocker

Scambio elettorale politico mafioso, corruzione elettorale, falso in atto pubblico. Si torna a parlare dell'operazione Exit poll una delle inchieste che portò allo scioglimento per mafia del Comune di Vittoria. L'indagine venne coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Catania e delegata alla Guardia di finanza. Cambiato il gip, non più Giuliana Sammartino ma Stefano Montoneri, nell'udienza di ieri a Catania, è stata preannunciata la volontà di richiedere rito abbreviato da due degli indagati. Si tratta dell'ex sindaco Giovanni Moscato (difeso dagli avvocati Enrico Trantino a Carlo Pietrarossi del Foro di Catania), e dell'ex assessore Francesco Cannizzo della giunta uscente, guidata da Giuseppe Nicosia, (difeso dall'avvocato Michele Sbezzi del Foro di Ragusa). Entrambi sono indagati per

**Blitz Exit poll
Le due posizioni
verranno discusse
nell'udienza fissata
il 30 settembre**

alcuni episodi di corruzione elettorale. Nell'udienza fissata per il prossimo 30 settembre verranno discussi i riti abbreviati e definite le posizioni dei riti ordinari. Non è stato determinato alcun rinvio a giudizio. Il gip deciderà in merito il 30 settembre. Sono coinvolti nell'inchiesta con l'ipotesi accusatoria del 416 ter (voto di scambio politico mafioso) l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, l'ex consigliere provinciale Fabio Nicosia, Giombattista Puccio, Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro. Per corruzione elettorale sono invece stati indagati oltre agli ex sindaci Giovanni Moscato e Giuseppe Nicosia, anche Fabio Nicosia, Raffaele Giunta, Raffaele Di Pietro, Francesco Cannizzo e

Vincenzo Gallo, mentre l'ex assessore Nadia Fiorellini sarebbe stata indagata per falso in atto pubblico (assieme a Fabio Nicosia, Raffaele Giunta e Raffaele Di Pietro). Le difese, oltre che dagli avvocati Trantino, Pietrarossi e Sbezzi sono rappresentate anche dagli avvocati Maurizio Catalano, Giuseppe Di Stefano, Matteo Anzalone, Enrico Platania e Giuseppe Seminara. Secondo la tesi della Procura distrettuale antimafia, le indagini effettuate dalla Guardia di finanza, attraverso intercettazioni telefoniche, perquisizioni, sequestri e acquisizioni documentali, e le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, qualcuna anche recentissima, avrebbero fatto emergere

con «chiarezza l'intreccio affaristico-politico-mafioso che, nella città di Vittoria, ha condizionato e orientato le scelte elettorali anche prima delle elezioni amministrative del 2016. «Il quadro delineato dai collaboratori di giustizia - sosteneva la Procura - è infatti molto ampio ed evidenzia come i fratelli Nicosia abbiano ricevuto a Vittoria il sostegno elettorale della Stidda» sia nelle amministrative del 2006 e 2011, sia nelle regionali-nazionali del 2008 e 2012». In diverse occasioni l'ex sindaco Giuseppe Nicosia aveva sottolineato che non avrebbe scelto riti alternativi definendo l'inchiesta come frutto di «gravissimi e madornali errori giudiziari» e certo di potere dimostrare la ve-

rità in aula. Ieri, l'ex sindaco Giovanni Moscato ha commentato invece sui social l'udienza davanti al gip scrivendo: «Ho già preannunciato la scelta del giudizio abbreviato, rinunciando alle garanzie processuali del dibattimento, pur di giungere quanto più velocemente possibile alla verità giudiziaria dei fatti, e già in quella data avremo l'esito del processo. Lo devo alla città e alla mia famiglia. Vi terrò informati poiché da questo procedimento è dipeso lo scioglimento del Comune e la decadenza degli organi democraticamente e legittimamente eletti. Ringrazio quanti mi hanno scritto e chiamato sostenendomi e incoraggiandomi». (*GIAD*)

Exit poll. Processo a settembre. Cannizzo sceglie l'abbreviato

g.l.l.) Oltre a Giovanni Moscato, anche Francesco Cannizzo, assistito dall'avvocato Michele Sbezzi, sarà giudicato con la formula del rito abbreviato. Purtroppo non subito, come sperava Giovanni Moscato, ma il 30 settembre prossimo, data fissata dal gup Stefano Montoneri a conclusione dell'udienza di ieri che ha aperto il processo "Exit poll". Sarà un'udienza unica, comincerà alle 9,30 e si concluderà in giornata. Per tutti gli altri indagati si procederà con il rito ordinario, salvo nuove comuni-

cazioni degli avvocati al giudice prima della pausa estiva. Cinque mesi di lunga attesa, dunque, specialmente per l'ex sindaco Moscato che sperava di liberarsi prima del mese di luglio, ovvero dell'udienza che dovrà decidere l'incandidabilità e della sentenza del Tar Lazio, fissata per il 3 luglio, sulla legittimità dello scioglimento del Consiglio comunale. Il gup Montoneri ha motivato la decisione del 30 settembre con la concomitanza di altri due processi che saranno celebrati a Catania.



IL PROGETTO DEL RADDOPPIO DEL LUNGOMARE DI SCOGLITTI

IL SOLLECITO DI IDEA LIBERALE

Lungomare di Scoglitti «Ma il progetto dov'è?»

Non dimenticare Scoglitti perché racchiuso in quel borgo di mare sta certamente altro potenziale economico e, in particolare, turistico del territorio ipparino. Una consapevolezza che ha spinto Peppe Scuderi e Valentina Tagliarini esponenti di Idea Liberale a domandare che fine abbia fatto il progetto per il raddoppio del lungomare a Scoglitti. Una richiesta, a parere di entrambi, considerata legittima in virtù del fatto che si attendeva unicamente il decreto di finanziamento da parte dell'ex Provincia regionale di Ragusa per poi avviare il successivo iter burocratico bandendo la gara per l'avvio dei lavori. «Stiamo parlando di un'opera praticamente pronta, rispetto a cui non ci sono carenze di fondi ma soltanto la volontà amministrativa per dare seguito al progetto» aggiungono Tagliarini e Scuderi chiedendo quali programma abbia in men-

te la Commissione straordinaria. «Avvicinandosi la stagione balneare, vi è la necessità di predisporre di un piano anche se Scoglitti, considerando il suo consistente numero di residenti, debba potere garantire tutto l'anno una serie di servizi efficienti» proseguono i due esponenti di Idea Liberale rammentando anche la necessità di salvaguardare la zona camarinense sia dal punto di vista ambientale che storico-archeologico. «Abbiamo un patrimonio straordinario da tutelare e preservare». A chiedere attenzione per il piccolo borgo marinaro è anche l'imprenditore turistico Arcangelo Mazza che sintetizza in post su Facebook le mancanze della frazione: «Senza acqua, senza differenziata e senza isola pedonale. Un vero trionfo!» stigmatizza ironicamente l'imprenditore.

DANIELA CITINO

vittoria

.29

PUBBLICATO «STUDI D'ARCHIVIO»

Bruno e la storia della città

n.d.a.) Ultima fatica editoriale per il giovane storico vittoriese Gaetano Bruno, già autore di due testi sulla storia e sulla presenza dei Frati del Popolo (i Cappuccini) a Vittoria. “Studi d’Archivio. Nuovi apporti alla storia di Vittoria” è invece il titolo del nuovo libro di Bruno, contenente documenti inediti e scoperte entusiasmanti.

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Multe a dieci ditte nel regno del lavoro nero



SOTTO I RIFLETTORI. Gli impulsi ad effettuare verifiche attente sul fenomeno del lavoro nero sono arrivati dal comandante provinciale della Guardia di Finanza Giorgio Salerno (nella foto). I controlli proseguono.

Piano di controlli per il contrasto del lavoro nero messo in atto dalla Guardia di finanza di Ragusa, che ha verificato 11 aziende della provincia iblea e scoperto 15 lavoratori irregolari. I finanzieri del comando provinciale di Ragusa, nel quadro di un piano di intensificazione delle attività di vigilanza sul territorio, hanno concluso nei giorni scorsi una serie di interventi finalizzati al contrasto del fenomeno del lavoro nero e irregolare, sottoponendo a controllo varie aziende operanti nei comuni di Ragusa, Vittoria e Pozzallo.

In particolare, nelle ultime due settimane, le Fiamme Gialle iblee hanno verificato 11 aziende, constatando che solo una di esse risultava in regola rispetto alle posizioni lavorative dei propri dipendenti. Complessivamente sono stati trovati, intenti a lavorare, 26 dipendenti, 15 dei quali erano irregolari e risultavano operare totalmente "in nero", cioè privi della benché minima copertura previdenziale ed assicurativa, prevista in caso di infortunio sul lavoro. In quattro delle aziende controllate, è stato accertato l'impiego di lavoratori "in nero" in misura superiore al 20% del personale presente sul luogo di lavoro, condizione che ha determinato anche la segna-

lazione per l'adozione del provvedimento di sospensione delle attività. L'attenzione dei finanzieri si è focalizzata in particolare su alcuni cantieri edili, anche presso località marine, un autolavaggio, due officine meccaniche ed una cooperativa che si occupa della lavorazione del cacao e della cioccolata. All'esito dei controlli, nei casi di irregolarità, ai rappresentanti legali delle aziende sono state contestate violazioni amministrative che ammontano da un minimo di 30mila ad un massimo di 230mila euro.

In aggiunta, in questi casi, la legge, riconosce al lavoratore il diritto di essere regolarizzato secondo le modalità accertate (dal primo giorno di lavoro svolto), ivi compreso il versamento dei relativi contributi e premi, nonché il diritto ad un contratto di lavoro della durata non inferiore a tre mesi, al netto del periodo prestato in nero. La difesa del lavoro passa soprattutto attraverso la lotta ai fenomeni di sfruttamento della manodopera e alle altre forme di prevaricazione in danno dei lavoratori.

In questo senso, tra i compiti prioritari della Guardia di Finanza vi è quello di contrastare il fenomeno del lavoro nero o irregolare, oltre che recuperare al meglio quel gettito fiscale che

Gli esiti. Scovati 15 dipendenti senza alcun tipo di copertura. Nel mirino cantieri edili, officine, autolavaggi e una coop del cacao

viene sottratto alla contribuzione fiscale, previdenziale ed assicurativa, in danno degli stessi lavoratori.

I controlli nello specifico settore continueranno ancora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, anche per assicurare alle aziende un regime di libera concorrenza, dal momento che chi si serve di personale in nero non solo fa un danno al dipendente stesso, ma si crea un vantaggio illecito nei confronti di chi opera invece rispettando la legge, proprio per i minori costi di cui si può beneficiare. Si vuole, quindi, evitare a tutti i costi il fenomeno della concorrenza sleale che sta danneggiando, e non poco, le imprese cosiddette sane e che hanno bisogno di attenzione.

M. F.



VERIFICHE. I controlli portati avanti dalla Guardia di Finanza hanno riguardato cantieri edili, officine meccaniche, autolavaggi oltre a una cooperativa che si occupa della lavorazione del cacao.

ATLETICA



SIRACUSA LEADER. Il «Di Natale» ha ospitato i regionali di multiple, dopo i societari cadetti: nella foto Aparo (Trinacria Sport Solarino), Maurizio Roccasalva (Milone Siracusa), Dell'Aquila (Siracusatletica) e Cannavò (Virtus Acireale)

Le prove multiple al «Pippo Di Natale» Roccasalva, Del Bono e Ben Chabene show

Una due giorni con in pista e in pedana i supermen dell'atletica siciliana. Il campo scuola «Pippo Di Natale» con l'organizzazione curata nei dettagli dalla Milone Siracusa di Maurizio Roccasalva, ha ospitato i regionali di prove multiple per tutte le categorie e lo spettacolo non è mancato.

A livello giovanile in grande evidenza l'atleta di casa, Marcella Roccasalva (Diana Sr) vincitrice del pentathlon cadette con 3071 punti e individualmente a segno sui 600 (1'49"25), nel lungo (4,98) e sugli 80 stacoli (13"17) e ha chiuso le fatiche con 1,41 nell'alto (vittoria della sua compagna di squadra Costanza Caligiore con 1,47) e 11,32 nel giavellotto.

Nell'esathlon cadetti il titolo è andato all'ibleo Vincenzo Naccarino (No al Doping) ma il tecnicamente il risultato migliore è stato quello ottenuto dal suo compagno di squadra Alessandro Ben Chabene atterrato nel lungo a 6,50, record provinciale ibleo. Naccarino ha vinto i 1000 in 2'58"91; 5,47 nel lungo; 23,98 nel disco; 34,13 nel giavellotto e 15"21 sui 100 ostacoli vinti da Flavio Giurato (Atl. Avola) in 14"93.

La messinese Arianna Del Bono (Atl. Villafranca) ha vinto l'eptathlon assoluto e ha staccato il «pass» per i tricolori juniores. L'allieva di Maria Ruggeri e Totò Saraò ha chiuso con 3714 punti grazie all'1,53 nell'alto; 5,20 nel lungo; 21,52 nel giavellotto; 16"83 sui 100 ostacoli e

8,40 nel peso.

IRISULTATI.

● **Decathlon.** Allievi: 1) Andrea Magnano (Milone Sr) 3483 punti; 2) Davide Roccasalva (Milone Sr) 3356; 3) Rustam Buccheri (Milone Sr) 3178. Juniores m.: 1) Giuseppe Cavallaro (Indomita) 1939 punti. Assoluti m.: 1) Salvatore Mondelli (Atl. Villafranca) 3265 punti.

● **Eptathlon.** Allieve: 1) Nicoletta Tarascio (Diana Sr) 3260 punti; 2) Alessia Di Stefano (No al Doping Rg) 2703; 3) Cristiana Virgadaula (No al Doping Rg) 2119. Assolute f.: 1) Arianna Del Bono (Atl. Villafranca)

Le gare di Siracusa.

Tra i supermen anche il ragusano Naccarino

3714 punti; 2) Maria Laura Nastasi (Atl. Villafranca) 3131; 3) Aurora Piccone (Cus Ct) 3094.

● **Esathlon cadetti:** 1) Vincenzo Naccarino (No al Doping Rg) 3504 punti; 2) Flavio Giurato (Atl. Avola) 31290; 3) Alessandro Ben Chabene (No al Doping) 3076.

● **Pentathlon cadette:** 1) Marcella Roccasalva (Diana Sr) 3071 punti; 2) Maddalena Galeano (Diana Sr) 2930; 3) Lucrezia Rao Genovese (Amatori Duilia Me) 2662.

Gds 30/4/2019

Le sorelle Bracchitta ingaggiata da I Soci

• Due nuovi acquisti per la società di pallavolo I Soci di Vicenza, che milita nel campionato di Prima Divisione. La società ha trascritto due atlete di esperienza, le sorelle Giorgia e Mariangela Bracchitta, di 42 e 37 anni. Hanno giocato a Victoria e Caserta, nel campionato di Prima Divisione e serie D. Giorgia Bracchi ha anche conquistato la promozione in serie C con la del Kasarova Volley. Giorgia Bracchi è anche curata, in parallelo a una palleggiatrice. www.italyvolley.it